



HA KEILLAH (LA COMUNITÀ) - BIMESTRALE - ORGANO DEL GRUPPO DI STUDI EBRAICI DI TORINO

LUGLIO 2022 ANNO XLVII - 234 TAMMUZ 5782

https://www.hakeillah.com/2022_3/3_22_22.htm

Sempre un passo avanti *di Alfred Feldman*

Alfred Feldman nato ad Amburgo nel 1923, ha vissuto in Germania fino al 1932, anno in cui ha iniziato a spostarsi in Europa, dapprima per motivi di lavoro del padre e poi per sfuggire ai nazisti e in questo suo spostarsi da fuggitivo in Europa – dal Belgio alla Francia meridionale all'Italia del Nord – ha incontrato la solidarietà di molte persone che, pur nelle ristrettezze, non hanno esitato ad aiutarlo e a proteggerlo. È questa la storia che ci racconta, spinto a farlo, in età adulta, da Alberto Cavaglion e da Susan Zuccotti che, come ricorda Alfred Feldman: «Puntando un dito contro di me, ha detto: “Lo devi alla storia”». Ed è così: questa testimonianza è utile agli storici perché racconta episodi poco conosciuti, come le incursioni di Vichy del 26 agosto del 1942, le brigate di lavoro francesi o le residenze sorvegliate in Francia sotto gli italiani e il ruolo dei parroci e della diocesi di Genova in collaborazione con l'organizzazione di salvataggio ebraica italiana chiamata Delasem (Delegazione Assistenza Emigranti Ebrei).

Questo libro è però di grande interesse anche per i lettori non specialisti per la peculiarità del ricordo che si traduce nella scrittura: da una parte è un adulto che ricorda la propria giovinezza, sempre in bilico tra la salvezza e la perdizione, con l'ingenuità e la fiducia di chi ancora deve affrontare la vita, ma dall'altra è un uomo ferito che rivive quel medesimo dolore mentre

lo descrive, come evidenziava anche Riccardo Cavaglion, quando incontrò l'autore nel 1963: «Cosa destava interesse in Alfred erano gli occhi e la voce: due occhi verdi, tristi, dove c'era tutta la tragedia di un bimbo senza gioia, l'ansia di confini attraversati di nascosto, la paura».

E tuttavia questo libro è anche espressione dell'amore per il prossimo, del senso di solidarietà e comunanza perché “Se è una storia del male commesso da pochi individui al potere, è anche un omaggio alle persone semplici e coraggiose che si sono rifiutate di accettare la propaganda antisemita e la retorica dei loro governi, e hanno continuato a giudicare e decidere da soli, permettendo forse la sopravvivenza di migliaia di persone”, come sottolinea Susan Zuccotti nell'Introduzione.

Il libro contiene inoltre una raccolta di lettere che i membri della famiglia Feldman sparsi per il mondo si sono scambiati tra il 1940 e il 1942, anni nei quali Alfred e suo padre hanno disperatamente cercato di riuscire a trovare il modo di lasciare l'Europa, senza riuscirci. Sono una testimonianza preziosa perché ci fanno entrare nella quotidianità dei "fuggitivi" e nell'ottusità delle burocrazie.

Il libro è stato pubblicato per la prima volta nel 2001 negli Stati Uniti per conto della Southern Illinois University Press, ed è stato elegantemente e appassionatamente tradotto in italiano da Barbara Trapani. Il libro sarà presentato l'11 settembre 2022 a Rittana nell'ambito della manifestazione *Attraverso la memoria. Per non dimenticare*.

Carla Capetta

Alfred Feldman, *Sempre un passo avanti. Un Ebreo in fuga nell'Europa di Hitler*
Introduzione di Susan Zuccotti, nota all'edizione italiana di Lucio Monaco
Kaplan, 2022, pp. 374, 22 foto bn, € 25,00

Domenica 11 settembre a Rittana alle ore 17.00 presso il Santuario di San Mauro, presentazione del libro di Alfred Feldman *Sempre un passo avanti: un ebreo in fuga*

nell'Europa di Hitler, Torino, Kaplan, 2022. Prima traduzione italiana di *One Step Ahead. A Jewish Fugitive in Hitler's Europe*, Southern Illinois University Press, 2001.

L'autore fu protetto dalla persecuzione nazista dalla popolazione di Rittana

A cura di Lucio Monaco e Barbara Trapani

Seguirà il film *Liesel – Storia di un esodo sotto una buona stella*, regia di Fabio Gianotti

Ingresso libero

L'evento fa parte della rassegna **Attraverso la memoria** XXIV edizione **FRONTIERE DI PACE** che consiste in una camminata collettiva ai Colli di Ciriegia o di Finestra in Valle Gesso per ricordare l'esodo di oltre mille ebrei dal paese francese di Saint-Martin-Vesubie verso le vallate cuneesi alla ricerca della salvezza nei giorni 8-13 settembre del 1943.